

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante l'incontro a Rimini
22.08.2016

BOTTEGA della PROGETTAZIONE

“Far di conto”: perché e dove nel percorso del primo ciclo scolastico?

RESPONSABILI: Felice Crema, Emilio Mariani

Contenuti proposti e svolti.

Presentazione del metodo di lavoro della bottega. Lo sguardo come espressione di una cultura, umana e professionale. Il metodo dell'esperienza. La tensione all'unità della cultura, presente nell'allievo, che deve essere sostenuta e resa consapevole dall'insegnante, e per questo rappresenta il fondamento della sua cultura professionale.

Leggere e scrivere sono compiti centrali dell'insegnamento primario a condizione che non vengano ridotti al loro aspetto funzionale. Strumenti per aprire e dare ordine al sapere che riguarda il contesto: la scrittura con al centro il corpo (spazio, psicomotricità, calligrafia, ecc.); la lettura con al centro il rapporto, non solo come contenuto comunicato (es. del Libro fondativo) ma anche come modalità “sociale” di relazione.

Far di conto: è il nuovo appuntamento che abbiamo di fronte. Non per comprendere le forme didattiche migliori ma per riconoscere come esso rappresenti uno spazio di azione che coinvolge il soggetto (l'allievo) e che quindi non ha innanzitutto una collocazione disciplinare.

Contributi e passi significativi

Alcuni interventi degli insegnanti presenti - che esplicitano la delusione di fronte al progressivo distacco della maggioranza degli allievi da un interesse per la matematica - hanno aiutato a formulare una domanda guida per la prosecuzione del lavoro della Bottega: “cosa c'entra il bambino con la matematica?” che riassume tanti interrogativi (“quale elaborazione del pensiero è manifestata dall'allievo?” “solo la matematica aiuta lo sviluppo della razionalità formale?” “come valorizzare le capacità dell'allievo?” “che posto deve avere la matematica nel curriculum della scuola di base?” “l'apprendimento matematico che cosa deve far maturare nell'allievo? Capacità tecniche? Un sostegno alla specializzazione?”)

Sintesi e rilancio del lavoro

Rispondere a tutte queste (e alle molte altre) domande è il compito del lavoro di Bottega. Solo così le nostre scelte didattiche saranno coerenti con le finalità formative della scuola primaria.

Per questo abbiamo due riferimenti cui dobbiamo rimanere fedeli: i nostri allievi che non sono solo “vasi da riempire” ma soggetti dotati di intelligenza della realtà, in molti casi maggiore della nostra; e, ad un altro livello, le Indicazioni nazionali che per molti aspetti lasciano spazio ad una scuola in

cui il percorso non è predeterminato nei dettagli ma orientato da finalità e obiettivi, cioè da potenziali “risultati” che hanno più valore della somma delle “cose” di cui riempiamo le ore e i giorni della scuola.

Compiti assegnati e ipotesi di calendario per lo sviluppo del percorso

Il lavoro personale in preparazione del prossimo incontro alla Convention dovrà identificare situazioni scolastiche che propongano domande, esperienze, lavori che rappresenteranno il “materiale” su cui proseguire il confronto. Un’attenzione particolare dovrà essere data al titolo della Convention che focalizza in una parola, lo sguardo, molte delle cose che ci siamo ricordati oggi e che fanno chiarezza sul fondamento della nostra cultura professionale. Questi testi dovranno essere inviati in tempo utile perché il gruppetto di redazione possa preparare l’incontro della Convention. Ricordiamo che molto lavoro è già in atto tra noi. Ne sono esempi l’uscita del Libro fondativo sui miti dell’antichità oltre al fascicolo che sarà pronto per la Convention. Altri testi ci possono aiutare, come il volumetto sulle filastrocche matematiche, edito da Sestante edizioni e un testo guida sull’educazione religiosa di ...?????.

I prossimi appuntamenti saranno alla Convention, all’inizio del nuovo anno, in primavera e alla fine della scuola. Temi, luoghi e date verranno comunicate per mail e attraverso il sito di Diesse.